

Alla gentile attenzione del Sindaco, dell'Assessore allo Sport, di tutte le autorità, del gestore dell'impianto sportivo di Brembate Sopra e di tutti i cittadini.

Articolo 2 della Costituzione Italiana: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.»

Articolo 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza: «1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.
2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale ed artistica ed incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.»

Qui sopra Vi ho riportato due articoli di un certo spessore che mi hanno fatto riflettere riguardo il prossimo futuro dell'impianto di Atletica.

L'articolo della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza parla chiaro: i ragazzi hanno il diritto di praticare lo sport in un ambiente sicuro e sano, igienicamente a norma... e soprattutto hanno diritto di pari opportunità.

Negli anni abbiamo dovuto convivere con delle mancanze (riscaldamento spento in inverno, allenamenti a 4°C, scarsa pulizia dell'impianto e mancanza dell'acqua calda), a cui raramente è stato dato adempimento.

Queste mancanze negano dei diritti che proprio poco sopra ho riportato, quali il poter praticare sport in un ambiente sano ed igienicamente non proprio a norma...

Andando oltre ed entrando nel vivo della questione...

Siamo venuti a conoscenza (e qui uso il plurale perché parlo a nome di tutti gli atleti) del fatto che a breve 6 delle 8 corsie dell'impianto Indoor saranno ad uso esclusivo della ginnastica artistica.

A tal proposito serve rievocare alla mente di coloro i quali tendono a dimenticare che il tunnel Indoor NON È un impianto polivalente, e ciò è scritto nella Convenzione che è stata stipulata tra il Comune e la società che gestisce l'impianto. Ciò vuol dire che il palazzetto non può essere adibito all'uso da parte di altre discipline, se non compatibili (e non concomitanti).

La presenza della ginnastica artistica comporterà il montaggio di attrezzatura che necessita delle viti e degli agganci solidi al terreno... terreno che, vorrei ricordare a coloro i quali non hanno mai fatto atletica, non è gomma, laminato, piastrellato o PVC... bensì tartan.

Questo materiale è costituito da una miscela di caucciù e resine sintetiche, nella quale sono dispersi e compressi trucioli di gomma.

Mi sembra chiaro che inserire delle viti al suo interno ne comporterebbe la rottura. Così facendo l'impianto sarebbe inutilizzabile in futuro per gli allenamenti di Atletica.

Oltre ad una mera questione materiale, il problema di fondo è un altro ed è altrettanto serio.

La Polisportiva comprende una quarantina di atleti che hanno dai 16 anni in su che giornalmente si allenano per ore nell'indoor, e più di 150 bambini e ragazzi che periodicamente si allenano nei vari corsi di avviamento all'Atletica.

La domanda sorge spontanea. Come fanno più di 200 persone ad allenarsi in due/tre corsie?

Eliminiamo i corsi dei bambini e dei ragazzi? Ed ecco che il diritto allo Sport e alle pari opportunità viene meno.

Ma si somma anche un altro problema.

Dove sta il diritto a praticare lo sport in un ambiente sicuro?

Gli atleti corrono con scarpe chiodate (fatte apposta per non rovinare il tartan ma che hanno sulla suola dei chiodini parecchio affilati), i lanciatori fanno tecnica di lancio, altri passano ostacoli a velocità medio elevate... Se un ostacolista facesse cadere un ostacolo su una bambina che sta cimentandosi sulla trave? Se un velocista non vedesse attraversare una bambina in pista e la prendesse in faccia con le scarpe chiodate?

Noi facciamo molta attenzione quando ci alleniamo. I lanciatori fanno tecnica di lancio quando noi velocisti/ostacolisti abbiamo finito l'allenamento, gli ostacolisti tengono due corsie libere per eventuali cadute...

Con due corsie per 200 persone e 6 occupate dalla ginnastica artistica vedo difficile poter rispettare questi spazi.

Se malauguratamente succedesse un evento simile, sarebbe un bel problema dal punto di vista delle norme di sicurezza, non trovate?

Inoltre, diversi atleti fispes (ad esempio ragazzini ipovedenti) si allenano nei corsi di avviamento all'Atletica. Come può un ragazzo ipovedente allenarsi insieme ad altre 200 persone in due corsie di 60 metri ognuna?

Sarebbe costretto a smettere di fare atletica e ciò comporterebbe una mancanza del diritto alle pari opportunità.

Non solo lui sarebbe costretto ad abbandonare i corsi, ma anche tutti gli altri bambini, che si ritroverebbero senza uno sport da poter praticare.

A tal proposito vorrei portare alla Vostra attenzione il fatto che la pista esterna è ormai poco utilizzabile.

È rovinata, ormai ridotta a cemento. Piena di buche. E tra l'altro nel tagliare gli alberi recentemente i giardinieri hanno fatto cadere dei tronchi in pista, spaccandola in diversi punti. A causa delle sue pessime condizioni diversi atleti sono costretti a doversi rivolgere spesso al fisioterapista.

Inoltre in inverno risulta quasi impossibile allenarsi fuori.

Senza contare il fatto che con l'arrivo delle squadre di calcio sarà impossibile allenarsi. Si rischiano storte e cadute in quanto i palloni sono poco controllati.

Vorrei infine ricordare che la Polisportiva vanta diversi atleti di livello nazionale ed internazionale che si allenano con costanza tutti i giorni, e che vedono negato il loro futuro. Futuro che hanno costruito con dedizione ed impegno e che tutt'ora cercano di portare avanti nel migliore dei modi, nonostante non sia facile...

Per citarne alcuni:

Chiara Minotti: 100hs, 13"77, minimo per gli Europei U20.

Rocco Martinelli: Campione Italiano di salto in lungo 7,48m e Vice Campione Italiano di salto triplo 14,87m. Minimo per gli Europei U20.

Michele Arrigoni: 110hs, bronzo ai Campionati Italiani allievi.

Anna Rota: Vice Campionessa Italiana di salto in lungo indoor, 5,85m.

Federica Curiazzi: marciatrice, 11 titoli Italiani e 3 presenze con la Nazionale Seniores.

La Polisportiva ed in particolare il suo dirigente, Dino Bellini, negli anni hanno sempre dato il massimo per formare dei bambini che crescendo sono diventate stelle dell'Atletica Italiana. È davvero un peccato che questo enorme sacrificio e amore per lo sport sia ridotto in fumo per una mera questione economica e di visibilità.

Visto quanto riportato nelle righe precedenti, Vi ricordiamo ancora una volta che proprio come i calciatori o le ginnaste anche noi atleti (saltatori, velocisti, ostacolisti, lanciatori...) abbiamo lo stesso diritto: quello di poterci allenare in un ambiente sicuro, sano, a norma e che garantisca le pari opportunità.

Cordialmente,

Atleti della Polisportiva di Brembate Sopra.